



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Varie

Per rimesse usare il Conio Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.  
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

## Fabula docet Il PSU, il PSI e la DC



Indetto dalla Federazione salernitana del Partito Socialista Unitario, si è tenuto domenica scorsa nel Teatro Augusteo di Salerno un convegno delle Federazioni centromeridionali, promosso dall'On.le Luigi Angrisani, sottosegretario di Stato, e tendente a richiamere l'attenzione degli uomini responsabili della vita politica nazionale sulla insostenibilità della situazione creata dal comportamento della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista Italiano, i quali senza ritengo alcuno (come diceva il volantino apposta-

mente stampato) si stanno avviando verso l'instaurazione di una politica di disfacimento delle già malferme strutture economiche del nostro paese, e di liquidazione degli irrinunciabili principi di libertà e di democrazia, mettendo in pericolo l'avvenire stesso del socialismo e della democrazia.

Significativa e massiccia è stata la partecipazione dei socialisti democratici del salernitano e delle rappresentanze di tutte le altre Federazioni del centrosud, con telegrammi di adesione delle altre Federazioni del Nord; e da ciò bisogna sapere trarre gli opportuni ammestramenti.

La scia nella quale, sotto la pressione degli estremisti del P.S.I. si sta mettendo da D.C. non soltanto in periferia ma anche al centro, con una ormai palese ansia di estromettere il P.S.U. dalla dirigenza del Paese, deve seriamente far meditare tutti coloro che si battezzano per la democrazia e per la libertà, e che ancora credono in esse.

Per la D.C. e per il P.S.I. il vero sottobosco di questa manovra è soltanto una questione di potere; ed agli avveduti non sfugge il rilevarlo, ad onta della strombazzatura delle idee e dei risentimenti. Nell'Amministrazione Provinciale di Salerno il P.S.U. è stato estromesso (oggi si usa il verbo «emarginare» per rendere meno amara la pillola); è stato estromesso perché i risentimenti tra i due tronconi del socialismo han trovato facile presa nella D.C. la quale ha così potuto superare con più facilità il problema dell'arrivo del suo inscritti, sacrificando un minor numero di assessorati; lo stesso è accaduto per l'Amministrazione Comunale di Salerno, mentre a Cava la D.C. fidando su una maggioranza assoluta conseguita di stretta misura, ha addirittura estromesso tanto il P.S.U. che il P.SI.

Al centro le cose prendono una piega più preoccupante, giacché viene minata la stessa coesistenza del centro sinistra per l'azione corrosiva del P.SI il quale nell'ansia di punire gli ex compagni ribelli e di avviarsi a prendere un giorno da solo le redini della diligenza governativa, non si perita affatto di fare da cavallo di Troia per l'avvento del Comunismo al potere.

Noi non stremo qui ad illustrare tutte le circostanze che manifestamente comprovano quanto scriviamo, essendo esse troppo note al popolo italiano, che intelligentemente e senza

la vecchia favola dell'asino, del lupo e del leone, che i compagni socialisti ben conoscono perché la raccontavano con noi in altri tempi.

Una volta il leone, il lupo e l'asino fecero alleanza per reggere tutti gli altri animali; e la società riuscì, perché essa garantiva anche l'equilibrio tra gli stessi dirigenti, in quanto, se il lupo tentava di azzannare il leone, si buttava in mezzo l'asino e con i suoi calci rimetteva a bada lo sconsigliato; se era il leone a voler sbranare il lupo, l'asino faceva lo stesso; e così facevano il lupo ed il leone, se uno dei due tentava di assalire l'asino. Finché il leone, furbo, non indusse l'asino ad aspet-

## Signore, ferma ccà...

Il costo di una cinquecento per ogni chilometro di strada percorso, dopo gli aumenti della benzina e della tassa di patente è, secondo i dati dell'Automobil Club di Milano, di L. 44,61 se l'utente in un anno percorre 10.000 chilometri; è di L. 31,48 se ne percorre 20.000; ed è di L. 27,47 se ne percorre 30.000 (nel costo sono comprese le spese per lubrificanti, pneumatici, manutenzione, ammortamento capitale, bollo e assicurazione, ricovero; prima del decretone era rispettivamente di L. 42,97 per la prima categoria di percorso; lire 29,94 per la 2<sup>a</sup> e L. 25,89 per la 3<sup>a</sup>.

Mutatis mutandis, è facile vedere quanto costi un Km. di percorso delle altre automobili di cilindrata superiore; ma è facile anche pensare al maggiore sacrificio che l'aumento comporta per chi può permettersi il lusso di una topoeccia e chi invece può permettersi quello di una Bolero e di una Mercedes.

Un proverbio napoletano dice:

**«Quanno care u tütore, va sempe ncuole a l'urtulane!»** E così per la ripresa dell'industria italiana il sacrificio l'abbiamo dovuto fare noi miseri utenti di topoeccie e non già i grossi industriali, ai quali una stretta di cinghia avrebbe fatto anche bene alla salute. Ma le leggi economiche e finanziarie rispondono alla logica e non alla demagogia; e ci sono principi economici che quando meno te lo aspettano ti fanno le gambe, anche se ripeti sempre: «Tutto va bene, madame la marsha».

«A illetto strette, cùrchele mmieze» dice un altro proverbio napoletano, e noi non riusciamo a comprendere il perché di tanta opposizione fatta al decretone, quando poi questa opposizione non vale che a far perdere tempo, ed a distrarre l'attenzione del popolo e dei padri coscritti

condario nell'eliminare il lupo, perché in due avrebbero avuto una maggiore parte e maggior gloria nel potere. E l'asino abboccò e lasciò che il leone sbranasse il lupo. Ahilù, però! Se ne accorse quando, non molto tempo dopo, il leone sbranò anche lui perché non c'era il lupo a difenderlo.

Fabula docet! La favola insegna tante cose, ma soprattutto che il P.SU non deve essere «emarginato» dal Governo e tanto meno dagli Enti Locali. Insegna che quando si è scelti un amico, bisogna camminare sinceramente con lui e bisogna con lui dividere la buona come la cattiva sorte, anche quando la buona sorte ci favorisce come è avvenuto nelle amministrative di Cava dei Tirreni. Insegna che il P.SU non deve abbandonare il Governo, cioè autoemarginarsi, ma deve fare di tutto perché la D.C. ed il P.S.I. si ravvedano e mantengano fede ai patti non tanto per la sopravvivenza di se stessi e del loro potere, quanto per la sopravvivenza della democrazia e della libertà.

Che se D.C. e P.S.I. dovessero insistere in questa loro folle corsa all'autodistruzione, allora o siamo ancora credere che il popolo italiano saprà ritrovare l'antica saggezza alla quale si ispirarono coloro che sognarono e vollero la repubblica.

dagli altri problemi di vita a cui lo stesso decretone dà l'avvio.

«Signore, ferma ccà», diconne «a capa i morte», e «Signore, ferma qui» dovrebbero dire coloro che vogliono veramente prendere a cuore le nostre sorti, perché in un prossimo futuro non fossimo assoggettati ad un altro inasprimento fiscale, e perché la «capa i morte» della moneta non rotoli sempre più giù per la china sulla quale non s'è più fermata dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

«Signore, ferma ccà», ricette «a capa i morte»!

Perciò, da buoni cittadini, rispettosi delle leggi, ci affrettiamo anche noi, nonostante le nostre idee in materia di economia politica e di scienza delle finanze, a pagare l'aumento della tassa di patente automobilistica inviando al Primo Ufficio dell'I.G.E. di Roma le 680 prima che scadesse il termine del 26 Ottobre per la valida approvazione del cosiddetto «decreton».

Il decretone non è passato, ma passerà, ed i cattivi pagatori, cioè quelli che non pagaron entro il 26 Ottobre, avranno il premio di pagare 330 lire invece di 680.

Eppure la saggezza a noi non manca, se abbiamo scritto un libro di tremila proverbi che sono il concentrato del buonsenso di tutti i secoli del popolo meridionale, e tra i quali figura quello che dice: «A ppavà e a mmuri, quanno tarde se pò», il che significa che per pagare e per morire bisogna fare quanto più tardi si può! Ma noi facciamo come padre Zappata, predichiamo bene e... «ruzzoliamo» male. (Forse il supplemento sarà eliminato e sarà disposto il rimborso a quelli che hanno pagato. Salvo che non dovranno fare la domanda in carta bollata!). Signore, ferma ccà!, ricette «a capa i morte»!

DOMENICO APICELLA

## Per una stazione Nocera-Cava

(seguono dal num. preced.)

Non sarà inutile preoccuparsi perché i treni che attualmente fermano a Cava continuano a percorrere la vecchia linea ferroviaria Salerno - Vietri - Cava dei Tirreni - Nocera Superiore - Nocera Inferiore.

Fabula docet! La favola insegna tante cose, ma soprattutto che il P.SU non deve essere «emarginato» dal Governo e tanto meno dagli Enti Locali. Insegna che quando si è scelti un amico, bisogna camminare sinceramente con lui e bisogno con lui dividere la buona come la cattiva sorte, anche quando la buona sorte ci favorisce come è avvenuto nelle amministrative di Cava dei Tirreni. Insegna che il P.SU non deve abbandonare il Governo, cioè autoemarginarsi, ma deve fare di tutto perché la D.C. ed il P.S.I. si ravvedano e mantengano fede ai patti non tanto per la sopravvivenza di se stessi e del loro potere, quanto per la sopravvivenza della democrazia e della libertà.

Che se D.C. e P.S.I. dovessero insistere in questa loro folle corsa all'autodistruzione, allora o siamo ancora credere che il popolo italiano saprà ritrovare l'antica saggezza alla quale si ispirarono coloro che sognarono e vollero la repubblica.

Che neanche a Salerno e termina a Napoli; 5) diretto 824 - ore 7,01 - che nasce a Salerno e termina a Napoli; 6) diretto 28 - ore 7,31 - che nasce a Salerno e prosegue fino a Milano; 7) leggero 630 - ore 7,51 - che nasce a Salerno e prosegue per Pozzuoli Solfatara; 8) leggero 8,0 - ore 8,16 - che nasce a Salerno e termina a Napoli; 9) diretto 5,22 - che proviene da oltre Battipaglia e termina a Napoli; 10) rapido 518 - ore 6,00 - che nasce a Salerno e termina a Roma; 11) locale 1934 - ore 6,11 - che nasce a Salerno e termina a Napoli; 12) leggero 8,0 - ore 8,11 - che nasce a Salerno e termina a Napoli; 13) leggero 820 - ore 8,16 - che proviene da Reggio Calabria e prosegue per Cava dei Tirreni; 14) leggero 821 - ore 8,21 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 15) leggero 822 - ore 8,26 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 16) leggero 823 - ore 8,31 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 17) leggero 824 - ore 8,36 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 18) leggero 825 - ore 8,41 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 19) leggero 826 - ore 8,46 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 20) leggero 827 - ore 8,51 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 21) leggero 828 - ore 8,56 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 22) leggero 829 - ore 8,57 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 23) leggero 830 - ore 8,58 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 24) leggero 831 - ore 8,59 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 25) leggero 832 - ore 8,60 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 26) leggero 833 - ore 8,61 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 27) leggero 834 - ore 8,62 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 28) leggero 835 - ore 8,63 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 29) leggero 836 - ore 8,64 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 30) leggero 837 - ore 8,65 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 31) leggero 838 - ore 8,66 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 32) leggero 839 - ore 8,67 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 33) leggero 840 - ore 8,68 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 34) leggero 841 - ore 8,69 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 35) leggero 842 - ore 8,70 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 36) leggero 843 - ore 8,71 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 37) leggero 844 - ore 8,72 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 38) leggero 845 - ore 8,73 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 39) leggero 846 - ore 8,74 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 40) leggero 847 - ore 8,75 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 41) leggero 848 - ore 8,76 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 42) leggero 849 - ore 8,77 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 43) leggero 850 - ore 8,78 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 44) leggero 851 - ore 8,79 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 45) leggero 852 - ore 8,80 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 46) leggero 853 - ore 8,81 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 47) leggero 854 - ore 8,82 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 48) leggero 855 - ore 8,83 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 49) leggero 856 - ore 8,84 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 50) leggero 857 - ore 8,85 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 51) leggero 858 - ore 8,86 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 52) leggero 859 - ore 8,87 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 53) leggero 860 - ore 8,88 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 54) leggero 861 - ore 8,89 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 55) leggero 862 - ore 8,90 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 56) leggero 863 - ore 8,91 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 57) leggero 864 - ore 8,92 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 58) leggero 865 - ore 8,93 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 59) leggero 866 - ore 8,94 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 60) leggero 867 - ore 8,95 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 61) leggero 868 - ore 8,96 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 62) leggero 869 - ore 8,97 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 63) leggero 870 - ore 8,98 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 64) leggero 871 - ore 8,99 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 65) leggero 872 - ore 9,00 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 66) leggero 873 - ore 9,01 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 67) leggero 874 - ore 9,02 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 68) leggero 875 - ore 9,03 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 69) leggero 876 - ore 9,04 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 70) leggero 877 - ore 9,05 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 71) leggero 878 - ore 9,06 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 72) leggero 879 - ore 9,07 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 73) leggero 880 - ore 9,08 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 74) leggero 881 - ore 9,09 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 75) leggero 882 - ore 9,10 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 76) leggero 883 - ore 9,11 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 77) leggero 884 - ore 9,12 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 78) leggero 885 - ore 9,13 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 79) leggero 886 - ore 9,14 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 80) leggero 887 - ore 9,15 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 81) leggero 888 - ore 9,16 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 82) leggero 889 - ore 9,17 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 83) leggero 890 - ore 9,18 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 84) leggero 891 - ore 9,19 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 85) leggero 892 - ore 9,20 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 86) leggero 893 - ore 9,21 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 87) leggero 894 - ore 9,22 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 88) leggero 895 - ore 9,23 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 89) leggero 896 - ore 9,24 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 90) leggero 897 - ore 9,25 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 91) leggero 898 - ore 9,26 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 92) leggero 899 - ore 9,27 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 93) leggero 900 - ore 9,28 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 94) leggero 901 - ore 9,29 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 95) leggero 902 - ore 9,30 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 96) leggero 903 - ore 9,31 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 97) leggero 904 - ore 9,32 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 98) leggero 905 - ore 9,33 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 99) leggero 906 - ore 9,34 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 100) leggero 907 - ore 9,35 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 101) leggero 908 - ore 9,36 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 102) leggero 909 - ore 9,37 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 103) leggero 910 - ore 9,38 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 104) leggero 911 - ore 9,39 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 105) leggero 912 - ore 9,40 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 106) leggero 913 - ore 9,41 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 107) leggero 914 - ore 9,42 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 108) leggero 915 - ore 9,43 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 109) leggero 916 - ore 9,44 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 110) leggero 917 - ore 9,45 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 111) leggero 918 - ore 9,46 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 112) leggero 919 - ore 9,47 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 113) leggero 920 - ore 9,48 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 114) leggero 921 - ore 9,49 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 115) leggero 922 - ore 9,50 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 116) leggero 923 - ore 9,51 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 117) leggero 924 - ore 9,52 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 118) leggero 925 - ore 9,53 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 119) leggero 926 - ore 9,54 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 120) leggero 927 - ore 9,55 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 121) leggero 928 - ore 9,56 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 122) leggero 929 - ore 9,57 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 123) leggero 930 - ore 9,58 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 124) leggero 931 - ore 9,59 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 125) leggero 932 - ore 9,60 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 126) leggero 933 - ore 9,61 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 127) leggero 934 - ore 9,62 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 128) leggero 935 - ore 9,63 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 129) leggero 936 - ore 9,64 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 130) leggero 937 - ore 9,65 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 131) leggero 938 - ore 9,66 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 132) leggero 939 - ore 9,67 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 133) leggero 940 - ore 9,68 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 134) leggero 941 - ore 9,69 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 135) leggero 942 - ore 9,70 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 136) leggero 943 - ore 9,71 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 137) leggero 944 - ore 9,72 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 138) leggero 945 - ore 9,73 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 139) leggero 946 - ore 9,74 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 140) leggero 947 - ore 9,75 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 141) leggero 948 - ore 9,76 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 142) leggero 949 - ore 9,77 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 143) leggero 950 - ore 9,78 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 144) leggero 951 - ore 9,79 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 145) leggero 952 - ore 9,80 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 146) leggero 953 - ore 9,81 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 147) leggero 954 - ore 9,82 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 148) leggero 955 - ore 9,83 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 149) leggero 956 - ore 9,84 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 150) leggero 957 - ore 9,85 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 151) leggero 958 - ore 9,86 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 152) leggero 959 - ore 9,87 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 153) leggero 960 - ore 9,88 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 154) leggero 961 - ore 9,89 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 155) leggero 962 - ore 9,90 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 156) leggero 963 - ore 9,91 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 157) leggero 964 - ore 9,92 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 158) leggero 965 - ore 9,93 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 159) leggero 966 - ore 9,94 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 160) leggero 967 - ore 9,95 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 161) leggero 968 - ore 9,96 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 162) leggero 969 - ore 9,97 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 163) leggero 970 - ore 9,98 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 164) leggero 971 - ore 9,99 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 165) leggero 972 - ore 10,00 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 166) leggero 973 - ore 10,01 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 167) leggero 974 - ore 10,02 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 168) leggero 975 - ore 10,03 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 169) leggero 976 - ore 10,04 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 170) leggero 977 - ore 10,05 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 171) leggero 978 - ore 10,06 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 172) leggero 979 - ore 10,07 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 173) leggero 980 - ore 10,08 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 174) leggero 981 - ore 10,09 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 175) leggero 982 - ore 10,10 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 176) leggero 983 - ore 10,11 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 177) leggero 984 - ore 10,12 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 178) leggero 985 - ore 10,13 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 179) leggero 986 - ore 10,14 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 180) leggero 987 - ore 10,15 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 181) leggero 988 - ore 10,16 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 182) leggero 989 - ore 10,17 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 183) leggero 990 - ore 10,18 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 184) leggero 991 - ore 10,19 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 185) leggero 992 - ore 10,20 - che proviene da Cava dei Tirreni e termina a Salerno; 186) leg



Il soffio leggero del vento, le noiose custodie di foglie ingiallite che si distaccano dai rami degli alberi, il volo pianato dei corvi in cerca di prede, il cattivissimo affanno delle ultime lucertole che godono i tiepidi raggi del sole, il lontano canto stridente di una motoscafa e le cantilene senza fine dei boschicci, mi fanno tanta tenerezza e mi fanno amare il bosco che circonda me e la forestiera ove sono allontanata da qualche giorno.

In questo mese la foresta inizia il lungo riposo vegetativo, ma essa vive; vive soprattutto la fauna che l'abita e che di giorno e di notte la percorre.

L'altra sera ne ho avuto la conferma. Ho preso posto, malgrado il diniego del mio papà, su uno dei sedili posteriori della auto campestre in dotazione al personale di custodia della foresta.

Si usciva per sorprendere indiziati bracconieri della zona che sognano, in questi tempi di carestia venatoria, di penetrare nottetempo nella foresta ove è bandita la caccia, e di avere a portata di fucile qualche essere inferiore del regno animale.

Durante il tragitto, lungo la strada, levigata in bianco a mezzo di uno speciale aggeggiante calcareo, che si snoda attraverso la foresta, mi rendo conto che tanto zelo per la protezione della fauna è suffragato da vistosi premi in danaro e largiti dal Comitato Provinciale della caccia e comprendo lo ansioso acciuffamento di un giovane guardiano che quanto prima dovrà convolare a nozze!

Facciamo il primo incontro: due animaletti goffi e lenti sono sulla strada, la campestre rallegra e ad un passo d'uomo li segue per un bel pezzo fin quando imboccano un sentiero ed escono fuori dal fascio di luce dei fari: è una coppia di tassi volgarmente chiamati «melogene».

In una curva a gomito, nei pressi di un cavalcavia, uno snello daino, a somiglianza di un vigile, ci costringe a fermarci, l'esile testa su di un lungo collo tocca quasi lo sportello: le narici, per l'aria umida, emanano un leggero fumo, sembra voglia acciarsi dell'identità dei visitatori, poi, facendo leva sulle zampe posteriori, con un repentina salto si allontana nel buio.

E' mi dicono, Ricuccio, il daino nato in cattività che è ghosto di fieno di trifoglio che i guardiani gli fanno trovare spesso nei punti dove l'abbiamo incontrato.

Più avanti, alla località Fontana del Satico, facciamo una lunga sosta, non si parla, ed è vietato fumare; mentre quest'ultima proibizione non m'interessa, faccio le mie riserve sulla prima in quanto per saperne qualcosa su quanto vedremo dovrà per forza parlare.

Nei pressi della sorgente vi è una zona pantanosa ove ristagna l'acqua fatta affiorare dal sottostante terreno argilloso, e, ad una timida mia domanda, oltre ad un pizzicotto propinatomi dal mio papà sull'avambraccio destro, un guardiano timoroso di buscarsi anch'egli qualcosa di più sostanzioso, del pizzicotto, mi parla sottovoce all'orecchio e mi fa sapere che quanto prima ci sarà un convegno di una intera famiglia di cinghiali guidata dal maschio al quale è già stato dato il nome di Ciccio.

Infatti dopo poco Ciccio, attraverso la folta vegetazione, preannuncia con grugnito l'arrivo della famiglia.

Alla vista dell'acqua appannata, cinque cinghiali sfuggo-

E così il voto favorevole del Senato che ha sanzionato l'approvazione del divorzio ha suscitato nei cattolici perplessità e dolore.

Non così, paradossalmente, negli ambienti parlamentari DC e questo è l'aberrante. Diffatti, secondo Forlani, questi si sono vantati di un merito non esiguo per aver saputo bene perdere, rinunciando persino allo scrutinio segreto finale.

Il voto segreto avrebbe sicuramente, a quanti pur militando in partiti divorziisti non consideravano il progetto di legge Fortuna-Baslini, consentito ed offerto l'opportunità di esprimere, nella segretezza del voto, il proprio dissenso.

Ciò tanto più perché il voto favorevole non era ancorato ad alcuna disciplina di partito, come reiterate volte tenne a puntiudiziarlo lo stesso On. Reale, repubblicano e Ministro di Grazia e Giustizia lasciando alla singola, libera coscienza dei parlamentari libertà per il voto.

Ben vero che c'è l'iter per le modifiche in Parlamento e l'approvazione o meno dei vari emendamenti; ma questa rimane fatto marginale.

Il guardiano che è alla guida della campestre, forse il più elevato di grado, mi dice che novembre è il mese buono per liberare la foresta dalle micidiali volpi che minacciano la vita delle lepri, scambiando qualche parola col mio papà, io non comprendo il significato, ed avutone l'assenso ferma la macchina e dal tascapane tira fuori delle strane palline di carni tritata che depongono lungo tutti i sentieri che si dipartono dalla strada che ora stiamo lentamente percorrendo.

Sono bocconi avvelenati che se non mangiano dalle volpi saranno i lindoniani soli per esse rimessi la sera successiva.

Al ritorno, in forestiera, troviamo pronta la tavola sulla quale sono ad attendere profumati funghi porcini che dividiamo in un baleno ed un gustoso vinsanto rosato che ci mette tanta allegria. SILVANA



Pisapia Lucio, Sott. Arma Aeronomica, si è preso l'Università degli Studi di Napoli, laureato in legge con 110 e lode, oltre il plauso della Commissione d'appalto dei presenti, discutendo la tesi: «Conferma ed espansione volontarie di disposizioni testamentarie nulla». (Art. 99 c. c.). Relatore il Prof. Luigi Cariota Ferrara.

Al valorissimo giovani i nostri più fervidi auguri di una brillantissima carriera e complimenti al padre Nicolo ed alla madre Clara Santoro.

**Ricordo di te**  
solo una lacrima  
sul tuo viso di uomo.  
Una lacrima amara  
che non asciuga  
per correre nel vuoto.

MARIA GIUSEPPINA BARONE

14 novembre 1970

## Estrazione del lotto

BARI	68	38	41	62	21	2
CAGLIARI	59	45	80	76	68	X
FIRENZE	20	23	42	6	85	1
GENOVA	57	53	35	22	87	X
MILANO	16	38	25	24	59	1
NAPOLI	36	54	57	35	41	X
PALERMO	25	14	66	72	7	X
ROMA	35	52	65	75	72	X
TORINO	45	52	28	46	36	X
VENEZIA	20	36	39	16	82	1
NAPOLI	II					X
ROMA	II					V

## Noterelle nostre

degli inquilini, ad esclusive spese dei padroni di casa, dimen-  
ticando che buona parte di essi sono risparmiatori che avevano pensato di assicurarsi una tranquilla vecchiaia, acquistando qualche appartamento o qualche pezzo di terra.

Le questioni sociali non si risolvono sterilizzando una categoria a favore di un'altra: ap-  
poggiate le più forti e sacrificate le più deboli.

La saggezza politica, oltreché

di decoro e di pulizia della città.

Purtroppo e con disappunto anche a Cava, si avverte l'esigenza di maggiori unità preposte alla tutela della cittadinanza e dei suoi averi; difatti s'è avvertito in questi ultimi tempi una certa risonanza di furti, furfetterie e qualche «scippio», reso nuovo delle generazioni «bestie» e di marca tipicamente napoletana».

Di arresti in soli due giorni fra ladroni e ricettatori se ne sono annotati cinque, il che non è cosa di poco!

Se si considera il macroscopico lavoro di ufficio ed informazioni nonché quello instillato dalla locale caserma carabinieri, le dieci unità, comandante compreso, non si sa come potranno sobbarcarsi ad opportunamente arginare la dilagante delinquenza, specie minorile.

E' perciò tempo che il Comando di Legione Carabinieri riconsideri e decida per ripristinare la caserma, dieci unità, comandante compreso, non si sa come potranno sobbarcarsi ad opportunamente arginare la dilagante delinquenza, specie minorile.

Il mese di novembre ci riporta

l'unità di Cavese, diventata un'unità di squadra omogenea e compatta, sinora s'è distinta per l'accortezza che i suoi atleti, sorti ed incitati dall'allievo

che, stiamo certi, andrà lontano

in campionato, sempre assistiti dalla fortuna e dalle avverse circostanze o da qualche scivolone, come s'è verificato e lamentato col Portici

sull'angusto campo-trappola che ancora non ci spieghiamo come e perché ha ottenuto, convallata dal Campionato di Serie D.

Abbiamo impressione che alla Cavese manchi l'uomo che saprà cogliere il frutto di tanto volume di gioco, che la squadra tutta via spiegando con quel filo o quel guizzo nell'attimo utile per positivamente sancire la autentica posizione di efficienza raggiunta.

Noi ci auguriamo che mister Pisapia possa farlo sorgere col materiale di cui dispone o cercarlo ed agli sportivi caesi raccomandiamo di avere fiducia e calma perché non sempre i giocatori possono trovarsi allo stesso livello massimo standard di resa mentre il campionato è abbastanza lungo.

Noi fiduciosi auspichiamo e speriamo che alla Cavese sorridano migliori fortune ANTONIO RAITO

Alcuni concittadini ci pregano di segnalare che specialmente nelle ore di arrivo e partenza dei treni, il traffico degli automobili in Treni Ferrovia è un vero pericolo per i pedoni: perciò si reclamerebbe l'installazione di un semaforo con giallo, rosso e verde anche in quel luogo.

Per noi, segnaliamo il problema, rimaniamo perplessi sulla convenienza di installazione di un semaforo proprio in quel punto, dato che c'è appena un centinaio di metri di distanza così ravvicinata, certamente finirebbero per paralizzare la circolazione degli automobilisti. Comunque, qualche cosa si deve fare.

Il Prof. Salvatore Fasano si è dimesso da Presidente della Cava per incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale. Il Consiglio Direttivo lo ha pregato di continuare a rimanere nel consesso per prestare la preziosa opera di collaborazione ed ha nominato nuovo Presidente l'universitario Eligio Canna al quale inviamo i nostri complimenti e l'augurio di buon lavoro.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti di Cava è stato così eletto Presidente Giuseppe D'Andrea, Vice Presidente Diego Romano e Domenico Sorrentino, Segretario Pasquale Carillo, Tesoriere, Senatore, Sindaci, Vincenzo Natale, Vincenzo Lamberti, Ovidio De Pisapia.

Ci complimentiamo con i neo-eletti e auguriamo ad essi buon lavoro, non senza però far notare che sono già più di due mesi dal loro insediamento e nulla si è visto di nuovo sotto il sole, rimaniamo quindi, fiduciosi!

dopo aver deposto corone di alloro.

Allo Stadio Comunale nei scorsi giorni si sono tenute gare, a livello nazionale di atletica per i 100 metri, i 200 metri, i 4x100 1.500 metri, salto in alto ed in lungo confondendo confluire nella nostra città i più autentici, attuali campioni nazionali fra cui l'intramontabile olimpionico Livo Berruti.

Benacciotti ed anche con striscioni augurali dalla cittadinanza, dirigenti nazionali, arbitri, tecnici ed atleti tutti, sorpresi come in una cittadina del Mediodì potesse albergare decorosa cortesia, signorilità efficiente, attrezzaressa ricettiva nonché un impianto sportivo irrepreibile, non hanno risparmato elogi per Cava e i Cavesi, augurandosi un ritorno a presto.

La Cavese, diventata un'unità di squadra omogenea e compatta, sinora s'è distinta per l'accortezza che i suoi atleti, sorti ed incitati dall'allievo che, stiamo certi, andrà lontano dimostrandosi, seppure non sempre assistiti dalla fortuna e dalle avverse circostanze o da qualche scivolone, come s'è verificato e lamentato col Portici

sull'angusto campo-trappola che ancora non ci spieghiamo come e perché ha ottenuto, convallata dal Campionato di Serie D.

Abbiamo impressione che alla Cavese manchi l'uomo che saprà cogliere il frutto di tanto volume di gioco, che la squadra tutta via spiegando con quel filo o quel guizzo nell'attimo utile per positivamente sancire la autentica posizione di efficienza raggiunta.

Noi ci auguriamo che mister Pisapia possa farlo sorgere col materiale di cui dispone o cercarlo ed agli sportivi caesi raccomandiamo di avere fiducia e calma perché non sempre i giocatori possono trovarsi allo stesso livello massimo standard di resa mentre il campionato è abbastanza lungo.

Noi fiduciosi auspichiamo e speriamo che alla Cavese sorridano migliori fortune ANTONIO RAITO

Alcuni concittadini ci pregano di segnalare che specialmente nelle ore di arrivo e partenza dei treni, il traffico degli automobili in Treni Ferrovia è un vero pericolo per i pedoni: perciò si reclamerebbe l'installazione di un semaforo proprio in quel punto, dato che c'è appena un centinaio di metri di distanza così ravvicinata, certamente finirebbero per paralizzare la circolazione degli automobilisti. Comunque, qualche cosa si deve fare.

Il Prof. Salvatore Fasano si è dimesso da Presidente della Cava per incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale. Il Consiglio Direttivo lo ha pregato di continuare a rimanere nel consesso per prestare la preziosa opera di collaborazione ed ha nominato nuovo Presidente l'universitario Eligio Canna al quale inviamo i nostri complimenti e l'augurio di buon lavoro.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti di Cava è stato così eletto Presidente Giuseppe D'Andrea, Vice Presidente Diego Romano e Domenico Sorrentino, Segretario Pasquale Carillo, Tesoriere, Senatore, Sindaci, Vincenzo Natale, Vincenzo Lamberti, Ovidio De Pisapia.

Ci complimentiamo con i neo-eletti e auguriamo ad essi buon lavoro, non senza però far notare che sono già più di due mesi dal loro insediamento e nulla si è visto di nuovo sotto il sole, rimaniamo quindi, fiduciosi!

## Il Castello a mare di Stabia

Nel mio libro sulla storia di Castellammare, scrivendo del Castello Medioevale, dal quale la città trae il nome, racordai come quel maniero «era ridotto allo stato di rudere e presto ne sarebbe restato solo il ricordo attraverso qualche muro dirottato», e aggiunsi: «Quelle storiche pietre furono acquistate da un benemerito concittadino, il Comm. Eduardo de Martino, il quale provvide al restauro seguendo le direttive della Soprintendenza alle Antichità della Campania». Il figlio, Avv. Salvatore de Martino, nel 1957 scriveva: «Papà amava profondamente il suo, e il mio paese, e rese concreto ed operante questo suo amore conservando alla città il monumento che le dà il nome e che, già diruto, senza quel suo coraggioso intervento, sarebbe al certo perito, come infatti si poté riscontrare nel corso dei lavori di consolidamento e di restauro». Al fin di non spostare la linea dell'autostrada che porta a Sorrento fu colmata l'antica vallonata, furono ricostruite le mura e le torri diroccate, fu costruito un portale ex novo con pietre calcaree adatte e conservando lo stile medioevale del maniero. Nella sua lettera l'avv. de Martino aggiungeva: «Nel retaggio che mio padre mi ha lasciato io vedo l'incitamento implicito a prossigere la mia opera e da fare del Castello non una dimora ove si ostentano la vanità di un privato, ma il monumento a proposito del quale, per la dignità di sicure opere d'arte ivi raccolte, la intera cittadinanza possa sentire motivo di compiacimento e di orgoglio, in guisa da considerarlo come patrimonio di decoro e di cultura».

A distanza di appena dodici anni da quando l'avv. de Martino rendeva noto i suoi così nobili propositi è venuta alla luce un libro: «Il Castello a mare di Stabia», breve storia e guida al visitatore. La pubblicazione si propone di raggiungere lo studio nelle fabbriche apprestate nella ricostruzione (1931-33) e nell'avvaloramento che nel successivo periodo (1956-68) ha modificato quella ricostruzione. Abbiamo così un primo rapporto sommario delle opere portate a termine.

Le prime pagine del libro sono dedicate ad un cennio storico di Stabia e del suo Castello, e preannunciano la prossima pubblicazione del volume «Storia del Castello a mare di Stabia», che costituirà la prima approfondita storia del monumento me dioevale.

Il primo ciclo dei lavori di consolidamento e di ricostruzione, su progetto dell'Ing. Guglielmo Vanacore, non concordava perfettamente con le vedute del Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna prof. Gino Chierici. Nell'ultimo scorcio della guerra (1943-45) l'edificio fu requisito dagli inglesi e venne riportato allo stato grezzo. Per riparare i danni derivati dalla requisizione e per modificare ciò che non reggeva dei lavori eseguiti nel 1931-33, fu dato mano nel 1956 ad un radicale restauro. «La trasformazione di avvaloramento — dice testualmente l'Autore — ha comportato, sia sotto l'aspetto della durata dei lavori e sia sotto qualsiasi altro riguardo, un impegno molto maggiore che non la stessa ricostruzione del 1931-33. Eppure questa seconda ardua impresa non sarebbe stata neppure immaginabile senza quella ricostruzione: in questo dopoguerra forse non si sarebbe avuto animo di ricostruire un castello partendo dai ruderi».

Criterio principale di guida nei nuovi lavori è stato quello di non creare confusione tra l'antico e il nuovo, in modo che il nuovo si armonizzasse con l'an-

tico e potesse nei confronti legittimamente sussistere. Collegamento, così, e non contrasto fra le parti nuove e quelle antiche.

Ci si è in ogni caso ispirati al principio di non integrare — e quindi meno che mai toccare — l'antico fino a quando non fosse stato reso indispensabile da necessità funzionali e di pratica utilità».

Per dare un'idea dell'entità dei lavori in principio eseguiti si noti che per il solo rafforzamento delle vecchie strutture di pietra furono impiegati ben 2885 quintali di cemento, dei quali buona parte adoperati con la tecnica delle iniezioni.

Alla descrizione sommaria dei lavori l'autore fa seguire una «Guida al Castello» iniziando dall'entrata. Il portale d'ingresso, un bel cancello in ferro battuto, si apre su un vasto cortile, costruito con intento manifestamente scenografico. Sul lato destro della corte sorge un pozzo di pietra in stile rinascimentale, ornato di insegne francescane; nell'interno della vera una concisa scritta latina indica la storia e la provenienza del pozzo. Undici scalini in pietra portano all'ingresso della casa.

Premessa: «Alla casa si è dato di massima carattere rinascimentale, e non tanto perché ad epoca rinascimentale risale l'ultima rifrazione antica del castello, ma perché quel carattere è sembrato il più consigliabile ed il più proprio esaminando le varie possibilità di cui si disponeva... I mobili sono adunque antichi... Il visitatore non dimenicherà mai che si è partiti dalla condizione di rudere e che quindi tutto ciò che il Castello rappresenta e contiene è frutto della ricostruzione, del successivo avvaloramento e di ricerca antiquaria. Siffatta ricerca ha peraltro, con la sua severità, fatto in modo che in questo Castello vi sono oggi più opere ed arredi autentici che non in molti edifici antichi, che non sono usciti, prima di rinascere, attraverso le condizioni di rudere».

Ecco il riassunto dell'indice: «Sala d'entrata, Sala delle candele, Sala grande, Atrio e am balcone, Sala della torre maestra, Piano sotterraneo, Prigione, Vestibolo, Camera della volta lunettata, Terrazzo, Seconda torre, Giardino degli ulivi e dei cipressi, Sala, peschiera e fontana rinascimentali. Ciascun ambiente si orna di opere d'arte di alto prestigio: quadri, sculture, arazzi, tappezzerie, una pregevole raccolta di stampe, incisioni, disegni hanno come protagonisti il Castello. Una caratteristica importante del monumento è rappresentata dal fatto che i costruttori realizzarono il proposito di aprire ciascuna finestra, feritoia o apertura sui diversi settori degli spazi antistanti in

modo da consentire, l'incanto di una veduta panoramica sempre diversa e sempre piena di suggestione».

Il proposito di continuare una così imponente complessa impresa iniziata dal padre suo e condotta a termine con tanto amore, tenacia, sacrifici di ogni genere, rendono l'Avv. Salvatore de Martino altamente benemerito. Al suo nome, senza fallo, merita essere attribuita la sentenza latina impressa nel Castello, a destra prima di uscire nella corte, sul boccaporto in pietra: Si comportava come dovesse morire l'indomani; costruì come se fosse — quale la sua anima — immortale».

GIUSEPPE LAURO AIELLO

## 'O nido d' a foresta

O ristorante 'e Lettere  
«O nido d' a foresta»,

per'mme è a meglio festa  
quanno se magnà llà!  
Nce torno pure solo,  
si nru veneno amice...  
so' n'ommò o' cchiù felice  
p' a pace ca sta llà!  
E nu signore affabbe  
ca tene 'sta lucale:  
ringrazio a don Pascale  
ca me purtaje llà!

Lia nce stà 'o vino buono,  
pietanze genuine...  
e chella padrone  
è cuoca soprattina?..

Mmiez' a sta gente semplice  
mi pare 'e sta 'nfamiglia;  
oggie, a me maraviglia  
chesta semplicità!..  
«Stu nido d' a foresta  
sta scheggia»' paraviso,  
puro Sant'Anna' Lettere,  
a guarda cu surriso...  
Venite tutte quante,  
peccchè è 'verità...  
e o' meglio ristorante:  
venite a l'onor!...

LORENZO GARGIULO

Cari amici,

nei giorni scorsi, mia moglie, dopo inutili ricerche, constatò di aver perduto un anello e, con rammarico, disse: «Peccato! Era così bello!» — La frase per quanto comune, mi colpì perché non avevo mai sentito da mia moglie, per tutto il tempo che aveva posseduto l'anello, un'espressione di ammirazione sia per quell'oggetto sia per gli altri. Ho fatto, su quell'espressione comune, le mie considerazioni di ordine economico e psicologiche che vi voglio esprire.

Noi possiamo perdere il possesso di un oggetto, in linguaggio economico diciamo di un bene, per donazione, per vendita, per smarrimento, per furto o per distruzione (come avviene per la rottura) ed i nostri sentimenti, a seguito di questi eventi, sono diversi. Infatti se doniamo un oggetto noi proviamo piacere nel vedere la gioia altri; se lo vendiamo proviamo soddisfazione nel ricevere il danaro che ci occorre e che stimiamo più utile deloggetto.

Se invece perdiamo l'oggetto o se ce lo rubano o se casualmente si rompe in modo irreparabile, noi proviamo un dispiacere misto a rimpianto perché in cambio del dolore che ci dà la privazione, non abbiamo avuto nulla. Questo perché tutte le emozioni umane sono spinte da una causa e questa causa è lo scopo, il fine che le azioni si propongono per cui in un evento non voluto che ci priva di un bene manca il fine che giustifica la privazione. Perciò lo smarrimento, il furto o la rottura di un bene ci lascia solo il dolore della privazione, dolore e rimpianto che sono insiti nell'espressione «peccato! Quanto era bello!»

Ma nella sfida del patrimonio individuale non vi sono solo beni materiali; vi è la vita, massimo bene, è l'onore che supera la vita stessa specie presso i giapponesi che hanno un proverbio che è anche una loro norma di condotta «Con onore muore chi non può vivere con onore».

Noi, anche senza seguire questi escessi, a questi beni dobbiamo tenere più che ad ogni altro e li dobbiamo custodire come i tesori più preziosi. «Una sol vita abbiamo e non un paio» diceva il vecchio Ferete al figlio Admeto nell'*«Alcesti»* di Euripide e l'onore perduto non si riaccosta mai più.

A proposito dell'Onore ricordate quel brano che in quarta o quinta Ginnasiale traducevamo dal francese, intitolato «L'Honneur, le Vent e l'Eau?». Ve lo voglio ricordare: «L'Onore, il Vento e l'Acqua avevano fatto assieme un lungo viaggio e nel salutarsi, dovendo seguire ognuno via diverse, cercarono di darsi appuntamento — «Se mi volete trovare», disse l'Acqua, «cercatemi nel fondo delle valli, nelle pianure ubertose ed ai piedi delle montagne» — «Io» disse il vento «mi trovo dovunque ma specie nelle gote dei monti!» «In quanto a me» disse l'Onore, «una volta partito, non mi ritroverò mai più!»

Se, dunque, noi diciamo «peccato! Com'era bello!» per un oggetto qualunque che potremmo trovare con una certa somma, pensate con quanta tristezza lo diremmo, se potessimo ancora parlare, dopo aver perso, per nostra colpa, la vita — Se

## A FORISMI

Il Manzoni disse di Napoleone nell'«Otto maggio»: «Fu vera gloria?»

No.

Il suo fu sopruso, violenza, delinquenza, ambizione sfrenata, furto!

Si furto! Perché il voler prendere ciò che non è nostro è un furto: Questa terra non deve essere tua, ma mia. E per prenderla a termine con tanto amore, tenacia, sacrifici di ogni genere, rendono l'Avv. Salvatore de Martino altamente benemerito. Al suo nome, senza fallo, merita essere attribuita la sentenza latina impressa nel Castello, a destra prima di uscire nella corte, sul boccaporto in pietra: Si comportava come dovesse morire l'indomani; costruì come se fosse — quale la sua anima — immortale».

Verissimo! Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma è possibile che su tre miliardi e mezzo di uomini che conta la Terra non ci sia stato uno, uno solo, che abbia detto, abbia gridato, abbia urlato:

«Non tregua, ma non più guerra in eterno!»

E' possibile, è possibile, è possibile?

E il Cristo perché è venuto, perché?

La poesia e la musica, la pittura e la scultura: vibrazioni che Iddio ci fa giungere dall'Altro.

\*\*\*

Non dire: Questo che m'e capitato è un guaio. No. Qui che t'e capitato è provvidenziale: non serve al tuo corpo, ma alla tua anima. \*\*\*

Se tu non guardi il cielo almeno dieci volte in una giornata, quella giornata, tu, non l'hai vissuta.

\*\*\*

Vuci andare al cuore di qualcuno? Non c'è bisogno che tu gli regali uno smeraldo.

Sorridi.

Il Vangelo è la voce viva del Cristo, e, dire Cristo è dire Dio. Apri a caso una pagina di Esso, e sarai consolato, se soffri: avrai speranza, se non speri più!

Nella Populorum Progressio, Paolo VI ha detto: «Aiutato e

talvolta impedito da coloro che lo educano e lo circondano, malgrado tutte le influenze... ecc., ciascuno sesta pur sempre l'arifice del suo fallimento, o della sua riuscita».

Verissimo!

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

Non voltarti indietro, quando qualcuno ride; voltati piuttosto, quando qualcuno piange.

\*\*\*

Tregua nel Medio-Oriente.

Washington e Mosca hanno detto: «Non più guerra per tre mesi, fino al 5 novembre '70».

Tregua?

Ma perché?

Semplice: è il Karma!

Chiunque sia quel «ciascuno»:

intelligente, o deficiente; ricco, o

povero; virtuoso, o delinquente.

Karma! \*\*\*

**Per voi giovani**

## PICCOLA INCHIESTA

Pare che sia di moda oggi chiedere cosa pensano i giovani.

Abbiamo posto cinque domande a cinque giovani: ci hanno dato cinque risposte che non hanno certamente bisogno di molti complimenti.

Ritiene giusto che i ragazzi e le ragazze anche da noi come in molti altri paesi stranieri lasciano a sedici anni la loro famiglia e vadano a vivere per proprio conto?

EMILIA B anni 18

Forse sarà giusto per i ragazzi dei Paesi nordici, ma qui da noi specialmente le ragazze debbono essere seguite fino al matrimonio con una mano di ferro, magari guantata di velluto.

La illibatezza deve essere considerata ancora oggi un bene totale, non nell'800?

TERESA M. anni 19

Il matrimonio per se stesso è già un salto nel buio. E' bene quindi arrivarvi con maggior esperienza, anche sessuale. Tuttavia se una ragazza riesce ad avere la forza di arrivare illibata all'altare, tanto meglio! E' un sacrificio che offrirà al suo unico amante, un sacrificio, che purtroppo, nonostante tutti i tempi, non verrà apprezzato.

Si dice che i giovani d'oggi siano anticonformisti a tutti i costi, e non solo per posa. Si dice che abbiano sovertito i valori tradizionali della vita. Patria, Famiglia e che a questi abbiano sostituito il loro cantante preferito ed i loro divertimenti.

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALFONSO CELENTANO

Con tutto il cinismo, questi ragazzi del '70 - rispetto ai colleghi di venti anni fa, sembrano dei «Vecchi saggi». Anche se non si lasciano tormentare dagli ideali e trascorrono una buona parte del tempo libero nei locali da ballo, non sono vittime delle manie esistenzialistiche, dimostrando buon senso e curiosità all'avvenire.

ALFONSO CELENTANO

Con tutto il cinismo, questi ragazzi del '70 - rispetto ai colleghi di venti anni fa, sembrano dei «Vecchi saggi». Anche se non si lasciano tormentare dagli ideali e trascorrono una buona parte del tempo libero nei locali da ballo, non sono vittime delle manie esistenzialistiche, dimostrando buon senso e curiosità all'avvenire.

ALFONSO CELENTANO

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALFONSO CELENTANO

laceravamo un pezzetto di carta. Le nostre stelle si sfioravano. I nostri occhi si incrociavano. «Ricordi?» Si, ricordavo. L'anello che avevo, di cui era quello che aveva quando la felicità sembrava essere nostra. Poi ci trovammo appoggiati ad una balaustra. C'era il cri-cri dei grilli a rompere il silenzio, c'era la luna che ci aveva visti felici e c'era il rimpianto di ciò che poteva essere e non era stato ad unirle. Le nostre mani si cercarono, e sentii che non potevo abbandonarmi a quella felicità. Domani avrei dovuto dire a Lui che qualcuno era tornato per un attimo. Con la forza della disperazione mi staccai da te e corsi via, via, via, la gente, ripetendo che avevo sempre creduto in te, non c'eri. Poco dopo, salutando gli amici trovai i cocci lucide e fui io a tenerli la mano. La stringesti piano, senza parlare, ma in quel momento qualcosa disse: «Addio - e fu come se l'avessimo detto noi».

Da allora è passato un anno. Sono cambiate tante altre cose. Ora sono sola e sto pagando caramente il male che ti ho fatto. Vorrei tornare indietro, ma la vita mi ha insegnato che non si può!

MARCELLA

Arrrossi sentendo la tua voce tanto cambiata rispondermi, quasi con rancore. «Sono cambiate tante cose, come posso sapere?». Si, erano cambiate le mie abitudini recenti.

Nel periodo che non eravamo stati insieme avevo tradito il tuo amore accettando di essere la ragazza di un altro, e tu non me lo avresti mai perdonato.

Sedemmo insieme e ambidue

le canzoni, l'astuzia, i soldi, come spendere di più o come risparmiare e tante altre cose. Quindi non spetta a noi, ma alla società, soprattutto ai grandi, far rivivere in noi i loro decantati valori tradizionali.

Vi accusano di essere troppo

socievoli e di stare sempre uniti tra di voi solo perché, essendo vuoti interiormente, siete ossessionati dal dramma della solitudine.

Cosa pensi di questa accusa?

GIOVANNI S. anni 19

Solo i matuosi possono fare un'accusa simile. Siamo insieme, perché insieme ci divertiamo e solo tra noi giovani ci si può capire e fare progetti per il nostro avvenire.

C'è poco da fare - ai vecchi, non ci comprendono mai. E chiaro che nella loro accusa c'è un pizzico di gelosia, a loro stessa, piacerebbe stare un po' più con noi.

Sposesti una negra?

ANTONIO E. anni 20

Non c'è differenza fra bianco, giallo e nero!

Non ha alcuna importanza il colore quando ci si vuole bene. L'ambiente in cui noi viviamo non è come quello degli americani. Da noi non esistono le assurde prevenzioni che hanno sempre diviso in due parti gli Stati Uniti.

Potrei rispondere negativamente se mi venisse chiesto di sposare una negra brutta.

Le canzoni dovranno pervenire, a mezzo piccolo raccomandato, entro il 20 Dicembre 1970, in duplice copia della partitura per canto e pianoforte e in cinque copie dattiloscritte del testo.

Le altre norme ed i contributi da versare dai partecipanti possono desumersi dal bando, che va chiesto alla Direzione dei «Cantabimbo» - convento S. Francesco - 84013 Cava dei Tirreni - Telef. 8415388.

Verranno assegnati un 1., 2. e 3 premio al compositore e all'autore dei versi per le prime tre canzoni classificate.

Verranno assegnati un 1., 2. e 3. premio ai cantanti.

E previsto un premio per il miglior testo letterario delle canzoni, a prescindere da altre valutazioni di merito.

La prima canzone classificata secondo la valutazione della giuria degli esperti è quella vata dalla giuria dei bambini saranno incise su disco, la direzione si riserva il diritto di scelta per l'eventuale incisione di altre canzoni.

Come ogni anno, l'AFSAI, Burse di Studio Internazionali e l'AFAS International Scholarships bandiscono un concorso per l'assegnazione di 125 borse di studio per gli Stati Uniti d'America, valevoli per l'anno scolastico 1971-72, riservate agli studenti e alle studentesse delle scuole medie superiori e degli istituti professionali italiani e sanninesi. Esiste anche la possibilità che per lo stesso anno venga assegnato un numero limitato di borse di studio per altri Paesi (africani, asiatici o latino-americani). Tali borse avranno in linea di massime le stesse caratteristiche delle precedenti.

Richiedere bando alla A.F.S.I. via S. di Alessio 24 - 00153 Roma. Il termine per le presentazioni delle domande scade il 15 Novembre.

ALDO RAVASI

Il Giuria della terza edizione del premio internazionale di narrativa «La Mole» - composta da Alberto, Bardesone, Colli, Fanelli, Forchino, Masetta - dopo attento esame dei numerosi racconti di autori di diverse nazioni, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio assoluto allo scrittore Antonio De Angelis.

ANNA TODISCO

La Giuria della terza edizione del premio internazionale di narrativa «La Mole» - composta da Alberto, Bardesone, Colli, Fanelli, Forchino, Masetta - dopo attento esame dei numerosi racconti di autori di diverse nazioni, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio assoluto allo scrittore Antonio De Angelis.

Arrrossi sentendo la tua voce tanto cambiata rispondermi, quasi con rancore. «Sono cambiate tante cose, come posso sapere?». Si, erano cambiate le mie abitudini recenti.

Nel periodo che non eravamo stati insieme avevo tradito il tuo amore accettando di essere la ragazza di un altro, e tu non me lo avresti mai perdonato.

Sedemmo insieme e ambidue

le canzoni, l'astuzia, i soldi, come spendere di più o come risparmiare e tante altre cose. Quindi non spetta a noi, ma alla società, soprattutto ai grandi, far rivivere in noi i loro decantati valori tradizionali.

Vi accusano di essere troppo

socievoli e di stare sempre uniti tra di voi solo perché, essendo vuoti interiormente, siete ossessionati dal dramma della solitudine.

Cosa pensi di questa accusa?

ANNA TODISCO

Pare che sia di moda oggi chiedere cosa pensano i giovani.

Abbiamo posto cinque domande a cinque giovani: ci hanno dato cinque risposte che non hanno certamente bisogno di molti complimenti.

Ritiene giusto che i ragazzi e le ragazze anche da noi come in molti altri paesi stranieri lasciano a sedici anni la loro famiglia e vadano a vivere per proprio conto?

EMILIA B anni 18

Forse sarà giusto per i ragazzi dei Paesi nordici, ma qui da noi specialmente le ragazze debbono essere seguite fino al matrimonio con una mano di ferro, magari guantata di velluto.

La illibatezza deve essere considerata ancora oggi un bene totale, non nell'800?

TERESA M. anni 19

Il matrimonio per se stesso è già un salto nel buio. E' bene quindi arrivarvi con maggior esperienza, anche sessuale. Tuttavia se una ragazza riesce ad avere la forza di arrivare illibata all'altare, tanto meglio! E' un sacrificio che offrirà al suo unico amante, un sacrificio, che purtroppo, nonostante tutti i tempi, non verrà apprezzato.

Si dice che i giovani d'oggi siano anticonformisti a tutti i costi, e non solo per posa. Si dice che abbiano sovertito i valori tradizionali della vita. Patria, Famiglia e che a questi abbiano sostituito il loro cantante preferito ed i loro divertimenti.

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Con tutto il cinismo, questi ragazzi del '70 - rispetto ai colleghi di venti anni fa, sembrano dei «Vecchi saggi». Anche se non si lasciano tormentare dagli ideali e trascorrono una buona parte del tempo libero nei locali da ballo, non sono vittime delle manie esistenzialistiche, dimostrando buon senso e curiosità all'avvenire.

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Con tutto il cinismo, questi ragazzi del '70 - rispetto ai colleghi di venti anni fa, sembrano dei «Vecchi saggi». Anche se non si lasciano tormentare dagli ideali e trascorrono una buona parte del tempo libero nei locali da ballo, non sono vittime delle manie esistenzialistiche, dimostrando buon senso e curiosità all'avvenire.

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

ALDO RAVASI

Cosa pensi di questa accusa?

DONATELLA V. anni 21

Ammettendo anche che i valori della vita siano questi, le accuse sono fondate. La colpa quindi non è nostra, semmai della società che ci educa. Oggi il cinema, la televisione, la pubblicità esaltano altri valori: la felicità, l'amore, la gioia di vivere,

## Per il riconoscimento di Cava benemerita del settembre '43

Cittadini,

la legge 11-5-'70 N. 290 ha rispettato i termini, fino al 31 dicembre prossimo, per presentare al Ministero della Difesa le richieste di riconoscimento delle benemerenze dei Comuni per i fatti dell'ultima guerra.

Una Commissione di concittadini da me convocata nelle persone di: Apicella Lucia (Mamma Lucia), On. Prof. Romano Riccardo, Avv. Apicella Domenico, Prof. Cammarano Vincenzo, Avv. Capuano Vincenzo, Avv. Del Vecchio Vittorio, Avv. Mascio Vincenzo, Avv. Panza Gaetano, Prof. Risi Emilio, ha ritenuto — nel ricordo delle distruzioni sofferte da Cava nel settembre del 1943, nonché dell'imponente sacrificio di vite umane anche ad opera diretta dei Tedeschi che militarmente la occuparono per venti giorni, e della spontanea reazione della popolazione, — che

la nostra Cava possa legittimamente aspirare ad essere riconosciuta città dalla quale parti, se pur non organizzata, la reazione per la liberazione del Sacro suolo della Patria.

Pertanto, ogni cittadino che sia in possesso di qualsiasi elemento valido a sostenere tale aspirazione, si rivolga nel più breve tempo possibile ad uno dei componenti della Commissione, per riferire e documentare quanto a sua conoscenza.

Confido nella sollecita comprensione e nella preziosa collaborazione di tutti.

IL SINDACO  
(Avv. V. Giannattasio)

(N. d. D.) — Coloro che vorranno riferire su fatti meritevoli di essere segnalati, possono favorire tutti i giorni dalle ore 17.30 alle 19 nella Redazione del Castello, che sarà lieta di ascoltarli.

## NOZZE RICCARDI - LANDI

Nell'austero tempio di S. Francesco il Rev. D. Raffaele Conti, venuto appositamente da Roma, ha benedetto le nozze tra il Rag. Luciano Riccardi fu Antonio e di Olga Saggioma. con Landi Maria di Vittorio e di Stefania Apicella all'organo ha suonato il Rev. P. Serafino Buondonno. L'Ave Maria è stata cantata da Mario Manniello.

Compare di anello, Nicola Celano; testimoni: Aquilino del-

Ennio e Paola Coda, Chiara Apicella ved. Coda, Margherita Sarno, Gaetano ed Elena Papacena con figlio Alfredo e la di costui fidanzata Carmen Milione, Teresa Pisapia, Olmina Matacena, Rosaria Turino, Gaetano e Emma dell'Aquila, Francisca dell'Aquila, Aquilino e Pia dell'Aquila, Vittorio e Stefania Landi con i figli Gabriele e Rag. Matteo; Cesira Silvestri, Alfonso e Maria Fiorillo con le figlie

per gli sposi, i quali hanno rinconsacrato la loro unione davanti alla Vergine. Compare di anello è stato il fratello dello sposo, Catello Amadio, e testimoni lo stesso compare di anello e l'Avv. Domenico Apicella, zio della sposa. Al termine, festoso ricevimento all'Hotel Baia di Vietri, dove è stato offerto un ricco pranzo tra l'allegria generale. Vi erano: Il Proc. Reg. Domenico ed Elsa Lamberti, il Proc. Reg. Sandro e Maria Malinconico, il Geom. Basilio e Lucia Vitolo, il Prof. Enzo e prof. Pinella Sabato, l'ind. Ciro e Maria Amadio, Enrico ed Enza Amadio, Avv. Michele e Mariolina Amadio, Nicola e Maria Di Palma, ind. Ciro ed Elena Barone, Prof. Franco e Carmela Raucci, Prof. Antonio e Rosa Gifuni, Alfio e Teresa Coda con la figlia Mariateresa, Antonio e Lucia Apicella, Aniello Mariscristina Apicella col figlio Peppino, Angelina Pinto con le nipoti Mariagrazia ed Enza Palma, Giuseppe e Mena Apicella con i figli Rag. Annarosa, Adriana ed Aniello, Saverio e Giuseppina Spinelli, la Prof. Costanza Grimaldi con la figlia Silvana, i Proff. Gaetano ed Ester Attanasi con i figli Antonietta e

ne, l'Avv. Luigi Barone, Ing. Giovanni e Rosetta Borriello, Avv. Antonio, Sindaco di S. Anastasia, e Marisa Manno, Prof. Antonio Romano, Rag. Carlo Ceglia, Dott. Antonio Mancini, Nunzia e Silvana Maiorino, Matteo e Mattea De Sio, Rag. Gerardo e Annamaria Canoro, Carmela e Catello Amadio, Maria Ferrara, zia della sposa. Damigelle d'onore sono state le piccole Ilda Pellegrino e Franca Raucci. L'on.le Domenico Pica impossibilmente ad intervenire per tutto, ha inviato il suo affettuoso pensiero a mezzo del segretario Luigi Ippolito. Al taglio della torta lo zio Mimi ha rivolto ai suoi cari nipoti l'affettuoso augurio dell'una e dell'altra famiglia, suscitando in principio un simpatitivo risentimento da parte degli altri nipoti i quali prima di fargli completare l'introduzione, credevano di aver capito, allarmati, che la sposa fosse la nipote preferita. Molli gli applausi a zio Mimi ed alla felicità della simpatica coppia, la quale è partita per un lungo viaggio di nozze, che, oltre alla visita dei paesi dell'occidente europeo, comprende quella dei paesi dell'America del Nord, da dove ci hanno inviato cartoline.

## NOZZE CESARO - PRISCO

L'Aquila e Giorgio Gai. Dopo il rito gli sposi sono recati in Costiera, dove nell'Albergo Voce del Mare, affabilmente accolti dall'Avv. Principio Santoro che diligentermente lo amministra, hanno offerto ai parenti ed amici uno squisito pranzo. Tra gli intervenuti: Giovanna e Maria Achino, Gilberto e Vincenzo Frattini, Franco e Concetta Apicella, Dott. Luigi e Pina Criscuolo, Franco e Rita Apicella, Matteo e Angelina Apicella, Niccolino e Sonia Celano, Prof.

Carla e Lia Giorgina De Cesare, Rag. Giovanni di Mauro, Rag. Vincenzo Siani, D. Raffaele Conte, Carmine e Brunella Vitolo, Rag. Giuseppe e Filomena Bisogno, Vincenzo ed Emilia Criscuolo, Saverio e Giuseppina Spinelli, la Prof. Costanza Grimaldi con la figlia Silvana, i Proff. Gaetano ed Ester Attanasi con i figli Antonietta e

Agli sposi tanti auguri.

Organizzata dal Gazzettino Campano, che è appassionatamente diretto dal collega Salvatore Papa, si svolgerà in Afragola (Napoli) Lunedì 7 Dicembre alle ore 19 nel Cinema Teatro Splendido il V Premio Nazionale Città di Afragola, con assegnazione di Oscar dell'anno al benemerito della cultura, del giornalismo, del lavoro, ecc.

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino Dott. Luigi Morcaldi (Gigetto), specialista in neurologia e psichiatria ha conseguito la Licenza Docenza in dette facoltà.

Al giovanissimo neo-professore auguri di una brillantissima carriera professionale.

Un bambino è affetto fin dalla nascita da ESTROFIA VESICA-CALE.

Ha subito già varie operazioni, ma, per sperare in una definitiva miglioria, dovrebbe subire ancora altri interventi, di cui uno probabilmente in Svizzera.

I genitori sono poveri contadini affittuari con altri otto figli tutti a ca-

ricio. Auspicando che un giorno sia soltanto lo Stato a provvedere in simili casi, ci affidiamo ancora alla generosità che ha sempre distinto i lettori del nostro periodico, e segnaliamo chi vuole aiutare questo infelice bambino, può inviare la propria offerta presso il Consiglio Parrocchiale di S. Lucia di Cava.

\* \* \*

Gaetano Zambrano ed Egidio Muscarello ci pregano di segnalare ancora una volta la bruttura che è una vera schifezza, del rigurgito all'esterno e perfino in piazza Duomo e in Piazza Monumento, perché portavano dalle ruote degli automezzi e dalle scarpe dei pedoni, che fa l'acqua degli orinatoi dei cosiddetti Diurni sotto ai platani.

Sig. Sindaco, Vi preghiamo di voler incaricare uno spazzino di dedicare ogni giorno mezz'ora del proprio lavoro (magari l'ultima mezz'ora delle otto che deve prestare) in maniera che ogni giorno si sturino i buchi di scolo e non si verifichino più il fente sconci che stiamo subendo da anni.

## NOZZE AMODIO - APICELLA

Le già annunciate nozze tra la Prof. Rosellina Apicella di Mario e di Antonietta Cirmo con il Dott. Franco Amadio fu Francesco e di Pasqualina Alfano, cardiologo da Napoli, sono state benedette nella Basilica dei Benedettini di Cava dal rev. D. Benedetto Evangelista, il quale ha letto agli sposi la speciale benedizione papale, ed ha rivolto ad essi affettuose e simpatiche parole di esortazione, di augurio e di felicità. Musiche di Mendelssohn, Schubert, Gulmant e Mandelli hanno accompagnato melodiosamente la cerimonia e la Messa

Gennaro, Angelo ed Olimpia Greco, Prof. Carlo Panzella, Angelina Cirmo, zia della sposa da S. Arsenio, il Dott. Giuseppe e Pina De Mafusis con la suocera Margherita ed il cognato Nunzio Pellegrino, Carmelina Ventre, Carmine e Mena Pepe, Vincenzo Sergio col figlio Fulvio e la sorella Maria Tardugno, il Dott. Felice Maione, il Prof. Vittorio Amadio, il Dott. Franco De Simone con la fidanzata Anna Mairotta, l'Ing. Franco Albano con la fidanzata Enza Maiorino, il Dott. Peppino Spadaro con la fidanzata Prof. Annamaria Viso-

## NOZZE CESARO - SALVANO

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo il Rev. Don Benito Virtuoso ha benedetto le nozze tra il Rag. Ugo Cesaro del Rag. Gerardo e di Rosa Prisco, con Amelia Salvano dell'indimenticabile Nicola e fu Norma Vozzi. Compare di anello è stato il Dott. Ernesto Carrella, dirigente della Sip, e testimoni il Rag. Carlo Messina e Biagio Bianco. Dopo il rito gli sposi hanno offerto ai parenti ed agli amici un pranzo nell'Albergo Vittoria, al quale hanno partecipato: l'ultranovantenne nonno materno dello sposo, Felice Prisco, con la moglie Amalia, il Cav. Alfonso Prisco (il caro Prisco della Festa di Castello), il Cons. Com. Rag. Antonino e Mafalda Salvano, il Prof. Alessio e Maria Salvano, il Com. Vincenzo Ronca, Pres. Cassa Mutua, Artig., il Rag. A-

lessio e Lina Salvano, Giuseppe e Silvana Salvano, Mari Luisa Catone, Rag. Carlo ed Anna Messina, Velleda Virno e figlia, Francesco Catone con la fidanzata Rag. Assunta Paolillo, Rag. Alfonso Paolillo, Rag. Giovanni Salvano con la fidanzata Antonietta Ronca, il Dott. Raffaele e Olga Galdi. Dott. Carlo e Maria De Pisapia con la figlia Rossella (veramente bellella) e Antonello, Francesco e Maria Geniale, Sott. Ten. Lucio e Giuseppe Cesaro, Avv. Antonino e Angelina Cesaro, per ind. Carmine ed Eufemia Grieco, Dott. Ernesto ed Amalia Carrella, Antonio e Bianca Vidrio, Rag. Gaetano e Teresa D'Ambrosi, Rag. Basilio e Carla Velardi, Biagio e Lina Bianco con la sorella Carla. Agli sposi, partiti per la Francia ancora tanti e tanti auguri.

## NOZZE CONIGLIO - AVELLA

Centinaia di telegrammi di auguri da ogni parte, e la speciale benedizione apostolica con una pergamena papale, hanno reso più liete le nozze tra la Proc. Uff. Reg. Maria Teresa Avella di Antonio e di Alfonso Marino, nostra concittadina, con il Dott. Giovambattista Coniglio di Leonardo e di Vincenza Bensignore, Ispett. Compart. del Registro da Castelvetrano (Trapani).

Il rito è stato officiato da D. Anselmo Serafino nella basilica della Badia dei Benedettini di Cava ed ha avuto per compare d'anello il Dott. Sebastiano Bonsignore, e testimoni il Prof. Dante Manzo ed il Dott. Giuseppe Bardieri.

Dopo il rito gli sposi hanno riconsacrato la loro unione davanti all'altare di Maria, e si son quindi recati nell'Hotel Scalopietello dove hanno offerto ai numerosi invitati un ricco ed allegro pranzo protrattosi fino a sera. Tra gli intervenuti vi era il Prof. Vittorio Salemi e figlia Marta, Vincenzo della Corte e

## Rubrica di maldicenze, invenzioni e realtà

E' vergognoso ma bisogna dirlo! E' necessario che si sappia, che lo sappiamo tutti: cittadini, amministratori, mestatori politici, operatori economici. I contadini ed i proprietari terrieri no, perché già lo sanno. Signori, il censimento in atto dell'Agricoltura sta rivelando che una percentuale di case rurali della nostra città, oscillante sul 10 per cento, non ha il gabinetto, o meglio il cesso. E siamo solo agli inizi e non alle somme della operazione verità. Dove fanno la cacca questi signori contadini che non hanno neppure il poggiolo col buco, di vecchia memoria? Ve lo dico: vanno nella stalla e tra il canto del gallo, la piscina dell'asinello ed il « MUUU... » della vacca, danno sfogo ai bisogni corporali.

Fossi in loro, al mattino, quando l'aria è ancora umidiccia, inizierei una lenta processione di... contestazione nei pressi dello splendido stadio comunale; indi poscia, tra la bell'eretta del campo, farei la piscia; e non solo quella! E certamente non me ne vergognerei.

LA MODA NON CAMBIA.  
A braccetto, stretti cameratamente, quarant'anni fa Domenico Apicella (capelli lunghi) e Renato Acciarino, studenti, se ne entravano in iscuola per la porta laterale della Abbazia di Cava dei Tirreni, quando il custode accorse urlando che c'era la clausura e l'ingresso era vietato alle donne.

— Neh, ma c'è bblute! — si rigira. Mimi Apicella.  
— Puzzate ave bene! — ribatte il custode, che aveva scambiato l'Apicella per una donna.

Più persone dei comuni vicini e della città di Salerno hanno lamentato che la domenica pomeriggio, venire a Cava. Città di soggiorno, turismo e cura per l'autonomia, non conviene proprio, se si vuole evitare una istruttiva lezione.

E i sensi unici, i divieti, affinché si possa passeggiare dapertutto, dove li mettiamo?

Insomma, amici, mettiamoci d'accordo: o il turismo e le conseguenti rimesse in danaro, o la fraccomodità!!!

SATYRICON





# ECHI e faville

Dall'8 Ottobre al 12 Novembre 1970 i nati sono stati 79 (m. 49, f. 30), più 14 fuori (f. 9, m. 5); morti sono stati 24 (f. 11, m. 13) più 10 negli istituti (f. 5, m. 5) più 1 f. fuori; i matrimoni 73.

Ermeneziano è quartogenito di Elvino Lambiase, impiegato comunale, e Zelinda Manzi.

Francesco è nato dall'Avv. Alberto D'Ursi e Luisa Guida.

Paola dal Dott. Felice Della Porta, chirurgo, e Rita Granizzo.

Onofrio da Vincenzo Quarrelli ed Olmina Bruno.

Stefania dal Rag. Matteo Sorrentino e dall'Ins. Silvia Grane.

Deborah dal Prof. Osvaldo Galiano e Paola Meo.

Andrea da Lorenzo Santoro, commerciante, e Rita Senatori, Dario dall'Uff. Pil. Vincenzo Baldi e Teresa da Felicia.

La piccola Angela Massa di Lazzaro e di Rosa D'Apuzzo annuncia la nascita della sorellina Giovanna per la maggiore gioia di papà e di mamma.

Massimiliano è nato in Firenze dal nostro concittadino Gino Pellegrino e da Rosaria Piccolomini D'Aragona. Al caro «Gino», alla moglie ed al piccolo, tanti auguri.

Peppino Mancusi dei coniugi Prof. Amerigo e Rosetta Avagliano, annuncia la nascita del fratellino Massimiliano Luca Maria. Complimenti ed auguri.

Il Per. Inds. Mario Bisogno di Sabato e di Orsola Mattoni si è unito in matrimonio con Anna Senatori di Francesco e di Teresa D'Amico nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Tito Di Domenico di Pio e di Italia Romano, con Carmelina Costabile di Salvatore e di Amalia Barone nella chiesa di S. Nicola di Pregiato.

Il Rag. Ermanno Preissig di Guglielmo e di Clorinda Gabolla, con Mariarosaria D'Amico dello scultore Giuseppe e da Elena Caterina, nella chiesa di S. Lorenzo.

L'Inds. Antonio Cicalese di Felice e di Luigia Gallo, con la Prof. Maria Gallo del Cav. Giuseppe e di Antonia Ricci, nella Basilica della Badia.

Improvvisamente è deceduto in età avanzata il Rag. Carlo Fasano, notissima e simpatica figura di rappresentante di commercio.

A tarda età è deceduta Aurelia Aloe ved. del Col. Vittorio Talli.

Ad anni 62 è deceduto improvvisamente mentre prestava lavoro presso lo stabilimento dell'industria tipografica Di Mauro, il Rag. Pietro Paolo Russo.

In Battipaglia, dove viveva da moltissimi anni, è deceduta Maria Senatori vedova di Don Eugenio D'Amico, fabbricante di cera, ricordatissima a Cava. Ai figli Salvatore, Umberto, Concetta e Maria il nostro cordoglio.

I nostri vecchi compagni di scuola apprenderanno anch'essi con vivo cordoglio la notizia dell'improvvisa morte del Dott. Rodolfo Paolo Smaldone da Angri, medico, deceduto per embolia. Egli era a noi particolarmente caro, perché era stato l'allunno interno della Badia di Cava più vicino a noi esterni negli anni 27-30, e più accomunato alle nostre monellerie. Ad Angri, dove scriveva la sua preziosa professione sanitaria, era da tutti benvoluto. A distanza di un mese è deceduta anche la sua adorata consorte. Ai parenti le nostre condoglianze.

Rita Leone di Nazareno e di Michelangelo Viscito si è laureata in lettere presso il Magistero di Salerno, soste-

nisi fiorentini, e guadagnando il 110

sicurezza. Complimenti ed auguri a lei e ai genitori.

Con 45 punti su 45 la Dott. Annamaria Siani di Giuseppe e Rina Venturi si èabilitata nell'insegnamento della storia e della filosofia nei Licei. Alla brava Annamaria, che vorrà sostenere anche l'abilitazione all'insegnamento della letteratura italiana negli stessi Licei, ed ai felici genitori, i nostri auguri di sempre maggiori affermazioni.

Emilio Signore che con un grotto alla gola e con una fitta al cuore si è dovuto allontanare dalla nostra amata Cava per recarsi ad insegnare nelle Scuole Medie di Massa Marittima, ci ha inviato l'affettuoso ricordo. Coraggio, caro Emilio! Tutti i principi sono duri per chi non è nato con la cammisa, cioè figlio di papà! Passeranno anche questi pochi mesi di lontananza, e vi avvicinerete di nuovo a Cava ed a noi! Intanto, arrivederci a Natale!

Ricambiamo cordiali saluti all'Avv. Ottavio ed Anna Cecaro, per le cartoline inviate da New York dove sono stati in viaggio di nozze, e chiediamo ad essi scusa se per errore riportammo come Punzi invece di Pierri il cognome della gentile sposa.

Cordiali saluti anche a Ciro Scala che ci ha scritto da Londra preghendoci di «pensarlo qualche volta»; ed eccolo accortentato.

Ricambiamo fervidi saluti a Suor Pierimilia Ferrara ed ai coniugi Anna e Giuseppe Petrillo che si sono ricordati di noi da Luordes; all'Ing. Alfonso Rescigno che ci ha pensati trovandosi nel Texas; a Torino Santonastaso che ci ha ricordato il nostro ...notissimo compleanno.

All'Avv. Diodato Carboni, rientrato Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, ricambiamo cordiali saluti, con l'augurio di buono e proficuo lavoro per le popolazioni salernitane.

E' uscito a Salerno «Il piccolo giornale». Quindicinale diretto dall'Avv. Marcello Torre, responsabile il Dott. Angelo Rama-schietto.

Esso a contenuto prevalentemente politico, e pone particolare interesse alla vita amministrativa del Comune di Pagani e di tutta la Provincia di Salerno. Ha lo stesso formato del Castello. La Redazione è in Pagani alla Via Trotta n. 7. Al battagliero Avv. Torre ed ai suoi collaboratori, il nostro saluto e gli auguri più fervidi.

Il salernitano Grand'Uff. Avv. Camillo De Felice fa Arturo è stato nominato per i suoi meriti di cultura, di professione e di insegnamento, membro dell'Accademia Tiberina, che sorse in Roma nel 1813 ed ha sempre annoverato gli uomini più rappresentativi.

Al caro Don Camillo i nostri rallegramenti e sempre affettuosi auguri.

Elisabeth (USA), 3-10-70

Egregio Avvocato,

tante grazie per le notizie pubblicate intorno alla famiglia Salzano sui numeri scorsi. Vi accendo l'importo del mio abbonamento e Vi saluto.

ATTILIO SALANO

(N. d. D.) Grazie del costante pensiero dell'abbonamento, e cordiali saluti.

Direttore Responsabile

DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp. Jannone - Salerno.

Nuova gestione della Stazione di Cava dei Tirreni (Enrico De Angelis — Via della Libertà — Telef. 84.17000)

CONTROLLO TECNICO — LAVAGGIO CON PONTE SOLLEVATORE «EMANUEL» — LUBRIFICAZIONE — VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO DELLA «CECCATO»  
dalle 8 alle 24

TUTTI I SERVIZI DI CONFORTO  
All'AGIP una sosta tra amici!

**AGIP**



## Pasta Ciro

Via Pasquale Atenolfi 12  
CAVA DEI TIRRENI

Lavorazione giornaliera

## La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente  
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.  
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino  
Telef. 42.687 - 42.163

## Cap. R. SALSANO

ARTICOLI SPORTIVI — CANCELLERIA (Tutto per la Scuola) — FOTOGRAFIA — MATERIALE FOTOGRAFICO e CINEMATOGRAFICO — RIPRODUZIONE DISEGNI

Nuovo Negozio:  
Via Marconi, 26 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Volete un ELETRODOMESTICO che ha lunga esperienza, ottima qualità e garanzia?

AQUISTATE con fiducia un prodotto  
presso il Rivenditore autorizzato

**FIDES**  
Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI  
Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783  
(di fronte al Cinema Metelliano)

## ISTITUTO OTTOCO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio  
della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità

## La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI  
fabbrica e vende direttamente alla sua  
scelta clientela modelli esclusivi  
DI VALIGERIA E DI PELLETTERIA

## COPIA FOTOSTATICA

simile all'originale  
per qualsiasi documento  
Presso l'Ufficio di Rappres.

## "FLOTTA LAURO,,

in Piazza Duomo  
CAVA de' TIRRENI

consegna immediata

## REGOLO FINANZIARIO L. 3.900

Geometri — Agronomi — Ingegneri — Estimatori  
Richiedetelo nelle Cartolerie

## RISTORANTE — PIZZERIA — PENSTONE

## "da VINCENTO,,

al Corso Garibaldi di Cava dei Tirreni

Si dorme bene e si mangia meglio  
OGNI GIORNO MENU' DIVERSO

## SALA CORSE - Cava de' Tirreni

(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO — CONFORTEVOLI  
ogni giorno circuito interno TELEVISIVO delle CRONACHE e ARRIVI da tutti i campi di corsa pomeridiane e serali. ACCIETTAZIONE scommessa minima. RICEVITORIA SPECIALIZZATA CON SISTEMA «TRIS»

**I.C.C.A.** GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI  
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini  
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE

A PREZZI FISSI - QUALITA SUPERIORI  
FRESCHEZZA GARANTITA  
Ci si serve da sè e si paga alla cassa

## Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale — SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino 42278

84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13 751007

84205 EBOLI - Piazza Principe Amedeo 38485

84088 RACCIAPIMENTONE - Piazza Zanardelli 722658

84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/19 29049

Agenzia di prossima apertura CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

## GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

## DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti  
di Riscaldamento Condizionamento — Venta  
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 437029-465370  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42038

## la Farmacia Accarino

al Corso disponibile di un ricco ed esclusivo assortimento  
di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma  
dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —  
GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD  
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bambini bellissimi!

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldo (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

## IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO  
Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bachi biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICO DI VARESE



## mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni - Tel. 41442

## CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torreazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65